



Associazione Igienisti Dentali Italiani

Sezione regionale Lazio



ASSOCIAZIONE ITALIANA ODONTOIATRI  
Sezione Provinciale di Roma

Egr. Direttore,

in merito all'articolo apparso sul quotidiano da Lei diretto il 6 gennaio 2012 dal titolo *"Quando le cure del dentista servono soltanto alla parcella"*, scritto dal giornalista Michele Bocci, si rendono doverose, nonché necessarie, delle precisazioni.

La medicina negli ultimi decenni ha cercato di far comprendere quanto possa essere importante la prevenzione delle patologie al fine di ridurre l'insorgenza o farne una diagnosi precoce; ciò è stato fatto grazie all'informazione giornalistica ed alle giornate di checkup gratuiti.

Per i pazienti più giovani, le "linee guida nazionali per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali in età evolutiva", redatte dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali nel 2008, hanno come obiettivo quello di offrire a ginecologi, pediatri, neonatologi, odontoiatri ed igienisti dentali indicazioni univoche, condivise e basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili per la prevenzione di carie, gengiviti e parodontiti, stomatiti, problemi ortopedici dei mascellari nei bambini da zero a quattordici anni. Alla stesura del suddetto documento hanno partecipato esperti del Centro di collaborazione OMS per l'epidemiologia orale e l'odontoiatria di comunità, della Federazione Italiana Medici Pediatri, odontoiatri ed igienisti dentali. Consultando le suddette linee guida si evince come l'incidenza di patologie di interesse odontoiatrico, in età pediatrica, nonostante gli indubbi miglioramenti ottenuti in termini di salute generale, permanga elevata. Appare, quindi, chiara la necessità di promuovere interventi preventivi che, affinché possano avere la massima efficacia, necessitano dell'interazione sinergica di tutte le professionalità deputate al mantenimento ed al ripristino della salute orale.

Inoltre, la costante presenza di adeguate concentrazioni di fluoro nel cavo orale riduce significativamente il rischio di carie

Nell'articolo pubblicato si afferma, inoltre, che *"la pulizia dei denti è inutile se non viene fatta bene e se è ripetuta troppo spesso"*. A prescindere dal fatto che qualsiasi procedura, non necessariamente medica, se non ben fatta sia inutile, è scientificamente evidente che il tartaro facilita la ritenzione di placca e tossine che contribuiscono all'insorgenza della parodontite e alla conseguente retrazione gengivale e distruzione di osso. Sono quindi fondamentali le sedute d'igiene orale professionale trimestrali, semestrali o annuali (a seconda della gravità della malattia parodontale e compliance del paziente) anche alla luce del fatto che gengivite e parodontite, sono state identificate come fattori di rischio per malattie cardiovascolari, diabete, parto pre-termine e nascita di neonati di basso peso. Obiezioni di pari livello scientifico si possono opporre a tutte le varie metodiche presentate come "possibili truffe", eccezion fatta per l'uso della placenta in parodontologia, che non si adopera più da oltre 20 anni, il che dimostra, ove mai ce ne fosse bisogno, la scarsa perizia adottata nella vostra inchiesta.

Se è vero, come riportate voi stessi, che "un'inchiesta giornalistica è la paziente fatica di portare alla luce i fatti, dimostrarli nella loro forza incoercibile e nella loro durezza...nell'interesse dell'opinione pubblica" (D'Avanzo G.), appare doveroso chiedersi, a fronte delle suddette affermazioni scientifiche fornite, come una testata giornalistica quotata come la Sua consenta la pubblicazione di articoli basati, da un lato, sulla previa consultazione di riviste non scientifiche, quale il New York Times e, dall'altro, sull'affidamento a consulenti che rappresentano una sconosciuta

“associazione che rappresenta chi lavora nel pubblico” (sarebbe giusto chiedersi quanti iscritti ha, prima di definirla rappresentativa), quando la quota più importante e fattiva di odontoiatri ed igienisti dentali svolge, in maniera corretta e coscienziosa, attività privata.

A conclusione della presente, diffondere del tutto genericamente ed aprioristicamente il messaggio che i dentisti, per sopperire alla diminuzione dei pazienti, ricorrano a prestazioni non necessarie è sbagliato e scorretto; se si mette in dubbio uno dei primi fondamenti della medicina “primum non nocere”, si mette in discussione la medicina stessa.

Fiduciosi nella possibilità di replica sul suo quotidiano con la stessa visibilità che è stata riservata all’inchiesta in questione, rimaniamo in attesa di Suo riscontro adesivo nei sopra detti termini, con più ampia riserva, nella negativa, di tutelare diversamente, presso le competenti Sedi di Giustizia meglio viste e ritenute, i diritti della nostra Categoria.

Distinti Saluti

Dott. Brunello Pollifrone  
Presidente ANDI Roma

Dott. Giovanni Paolo Barbini  
Presidente AIO Roma

Dott. Gianfranco Sorgente  
Presidente UNID Lazio

Dott. <sup>ssa</sup> Enrica Scagnetto  
Presidente AIDI Lazio